



Servizio politiche del lavoro e della formazione
Servizio politiche territoriali

PICCOLA GUIDA UIL PER LA LETTURA DELL'ACCORDO REGIONI-GOVERNO PER AFFRONTARE LA CRISI Febbraio 2009

AMMORTIZZATORI

Sono stati stanziati **8 miliardi** di euro per il biennio 2009-2010 per gli ammortizzatori sociali in deroga, di cui **5,350** a carico dello Stato e **2,650** a carico delle Regioni utilizzando le risorse del Fondo Sociale Europeo.

Il Governo e le Regioni si impegnano a verificare periodicamente lo stato di attuazione dell'Accordo ad iniziare dalla metà del 2009.

Per quanto riguarda le **risorse nazionali**, che finanzieranno gli interventi inerenti il pagamento dei contributi figurativi e la parte maggioritaria per il sostegno al reddito, **1,4 miliardi** sono relativi al Fondo per il sostegno al reddito, istituito con la legge 2 del 2009 (pacchetto anticrisi) e **3,950 miliardi** provengono dalle risorse FAS disimpegnate, senza vincoli di destinazione territoriale così come previsto dalla Legge 133/2008. Ciò vale per le risorse della programmazione 2000-2006, mentre per le risorse FAS destinate alla programmazione 2007-2013 si **mantiene il vincolo del riparto 85% Mezzogiorno e 15% Centro-Nord**.

Per quanto riguarda l'integrazione delle **risorse regionali**, programmate negli Assi "Occupabilità" ed "Adattabilità" del Fondo Sociale Europeo, saranno impiegate per azioni combinate di politiche attive e di completamento del sostegno al reddito "governate" dalle singole Regioni.

Sono escluse le risorse già impegnate giuridicamente e, quindi, attraverso i bandi e gli altri impegni formalmente assunti, nel rispetto dell'autonomia contabile delle singole Regioni che, concordemente, i due livelli di governo ritengono di salvaguardare in relazione di un corretto ed efficace funzionamento delle politiche attive del lavoro.

Il contributo delle Regioni avverrà senza la sostanziale riprogrammazione dei Programmi Operativi Regionali (POR) e con il mantenimento dell'attuale ripartizione di risorse del FSE tra Regioni.

Una volta verificata la quota di intervento del FSE per le singole Regioni, qualora essa non sia sufficiente a coprire la domanda di ammortizzatori in deroga nelle Regione, il Governo si impegna, nell'ambito di appositi protocolli con le singole Regioni, ad integrare le risorse con una quota parte delle risorse nazionali.

Se alla fine del 2010, gli interventi nelle singole Regioni siano inferiori alle previsioni, le risorse del FSE non spese saranno utilizzate dalla Regione secondo la programmazione originaria del POR.

L'operatività dell'Accordo sarà subordinata al via libera della Commissione Europea, attraverso un'incontro al quale prenderanno parte sia le regioni che il Governo.

Inoltre, l'Accordo impegna il Governo ad esaminare le questioni tributarie dei trattamenti corrisposti dalle Regioni o dagli Enti Locali, ai fini dell'integrazione al reddito.

Ultimo, ma non meno importante, il **Governo si impegna a verificare, in coerenza con l'art.19 della Legge 2/09, la possibilità di interventi per il sostegno al reddito, nell'ambito degli ammortizzatori in deroga, da parte dei Fondi interprofessionali.**

FASE OPERATIVA DELL'ACCORDO AMMORTIZZATORI

Nei prossimi giorni si riunirà il **TAVOLO TECNICO GOVERNO-REGIONI** che avrà il compito, in relazione al riparto delle risorse e delle modalità operative di:

1) Stabilire, nelle singole Regioni, la platea dei potenziali beneficiari degli ammortizzatori in deroga. In questa prima fase le Regioni dovrebbero coinvolgere le parti sociali ed economiche a livello regionale.

2) Fare l'analisi, attraverso la sommatoria delle risorse complessive presenti negli Assi "Occupabilità" ed "Adattabilità", per il periodo 2007-2013, Regione per Regione.

Occorre specificare che i Regolamenti Comunitari consentono di spendere risorse fino al limite massimo dell'importo programmato di ogni singolo Asse (es: l'importo complessivo 2007-2013 dell'Asse 1) e/o, il 41,2% delle risorse dell'intero Programma Operativo Regionale.

3) Stabilita la potenziale platea dei beneficiari ed il relativo costo a livello regionale, il tavolo tecnico analizzerà l'entità delle risorse del FSE presenti nei due Assi ed effettivamente disponibili (intendendosi per esse quelle non ancora spese e non impegnate attraverso bandi e impegnate solo formalmente nei Bilanci regionali che si intendono salvaguardare).

4) Successivamente, il tavolo tecnico avanzerà l'ipotesi di riparto del FSE tenendo conto delle Regioni appartenenti ai due obiettivi comunitari "Convergenza" e "Competitività" e, all'interno di questi raggruppamenti, verrà stabilita la quota di FSE che ogni singola Regione dovrà mettere a disposizione.

Ciò per due ragioni: da una parte perché la programmazione del FSE segue dinamiche diverse tra le Regioni dei due obiettivi, soprattutto per quanto riguarda il tasso di copertura delle risorse europee. Infatti, i Regolamenti Europei prevedono che nelle Regioni Convergenza il tasso di copertura delle risorse europee sia del 50%, mentre nelle altre Regioni sia superiore.

Per cui, nella filosofia, che ha portato all'Accordo, avendo seguito la UIL le varie fasi del confronto, vi è la previsione di utilizzare per la maggior parte il contributo comunitario rispetto al cofinanziamento nazionale (circa **1,5 miliardi** di euro di risorse comunitarie sui 2,650 miliardi complessivi dell'Accordo).

Pertanto, sulla base di tale previsione, il tasso di copertura delle risorse comunitarie è del **56,6%**. Inoltre, occorre considerare, che sempre i Regolamenti Comunitari non permettono di scendere al di sotto del **20%** del tasso di copertura delle risorse comunitarie, per ogni singolo Asse.

Altresì, nell'Accordo si stabilisce che per il FAS non programmato nel periodo 2000-2006, **non si applica il vincolo di destinazione dell' 85% nel Mezzogiorno e del 15% nel Centro-Nord**, mentre per il FAS 2007-2013, **si applica tale vincolo**.

Come si evince nel punto che riguarda espressamente il FAS, le risorse non spese di questo Fondo e di competenza 2000-2006, ammontano a **1,2 miliardi** di euro.

Pertanto, sui **3,950 miliardi** di FAS della quota nazionale, 1,2 miliardi non hanno vincoli di destinazione territoriale, mentre i restanti 2,750 miliardi di euro hanno l'obbligo del vincolo di

destinazione territoriale, con una ripartizione di **2,35 miliardi** di euro al Mezzogiorno e **400 milioni** di euro al Centro-Nord.

Da ciò ne deriva che, della quota nazionale (**5,350 miliardi di euro**) destinata agli ammortizzatori in deroga, sono **2,6 miliardi** di euro le risorse senza vincolo di destinazione territoriale.

Tenuto conto di questi parametri, si formulerà la **proposta definitiva di riparto delle risorse** sia nazionali che regionali, per ogni singola Regione, definendo contestualmente la percentuale per gli ammortizzatori in deroga a carico di ogni singolo Fondo e suddivisa per ogni singola Regione, al netto degli oneri contributivi previdenziali (che sono a carico dello Stato) e, contestualmente, la quota di FSE destinata a percorsi formativi.

Qualora la quota regionale del FSE non raggiungesse l'obiettivo dei 2,650 miliardi di euro, e le risorse nazionali non fossero in grado di integrare il fabbisogno regionale, **per ogni singola Regione si computeranno le risorse già programmate degli Assi 1 e 2 relative a sostegno al reddito legate a percorsi formativi**, per il rispetto dell'obiettivo, **attraverso gli appositi Protocolli con le singole Regioni**.

I **Protocolli** con le singole Regioni dovranno stabilire, altresì, le modalità attuative e gestionali per garantire la regolare erogazione del sostegno al reddito alle lavoratrici e ai lavoratori, nel limite dei massimali previsti dalle leggi.

Nel frattempo, si dovranno trovare le modalità operative per verificare la possibilità di un intervento attraverso i **Fondi Interprofessionali** per il sostegno al reddito nell'ambito del sistema degli ammortizzatori in deroga.

FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE (FAS)

Entro 15 giorni dalla stipula dell'accordo, il Governo si impegna a far approvare dal CIPE il riparto del FAS, secondo quanto previsto dal Quadro strategico Nazionale 2007-2013.

La delibera definirà il riparto delle risorse tra Amministrazioni Centrali e Regioni, nel rispetto del vincolo di destinazione territoriale 85-15.

Le risorse delle Amministrazioni Centrali ammontano a **25,4 miliardi** di euro, compresi 1,2 miliardi di FAS non impegnato nella passata programmazione ed i 7,3 miliardi di euro già programmati con delibera CIPE del Dicembre scorso, nell'ambito del Fondo Infrastrutture Strategiche, da programmarsi nell'ambito dei Programmi Attuativi Nazionali (PAN).

Le risorse destinate alle Regioni, per i Programmi Attuativi Regionali (PAR) ed interregionali (PAI), ammontano per il 2007-2013 a **27 miliardi** di euro.

La delibera CIPE, dovrà prevedere, che ulteriori risorse originate da disimpegni automatici saranno utilizzate per reintegrare le risorse FAS, che sono state utilizzate per altri scopi (ICI, emergenza rifiuti ecc).

Sempre la delibera del CIPE provvederà alla presa d'atto dei PAR la cui istruttoria sia stata completata dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Con la suddetta delibera sarà inserita una clausola che consentirà alle Regioni di definire i PAR con gli importi originali e quindi comprendenti gli oltre **1,3 miliardi** di tagli operati, assicurando l'impegnabilità annua delle risorse a partire dal 2011, in un quadro di finanza pubblica più favorevole.

FASE OPERATIVA DELL'ACCORDO FAS

La Delibera Cipe dovrà riprogrammare in via definitiva le risorse FAS, per tutto il periodo di programmazione 2007-2013, così come previsto dal Quadro Strategico Nazionale.

La **programmazione del FAS** avviene attraverso la predisposizione di Programmi Attuativi Nazionali (PAN), Regionali (PAR) ed Interregionali (PAI), con il vincolo di destinare le risorse agli Assi dei rispettivi Programmi Operativi dei Fondi Strutturali Europei.

Le risorse definitive ammontano a **52,4 miliardi** di euro, compresi i **13,8 miliardi** di euro del Fondo Infrastrutture Strategiche, Ferrovie e Tirrenia e gli stanziamenti per gli ammortizzatori in deroga. Di queste risorse **25,4 miliardi** devono essere ripartite tra Amministrazioni Centrali e **27 miliardi** tra le Regioni.

Gli stanziamenti annuali di cassa dei 52,4 miliardi del FAS sono così ripartiti: **400 milioni per il periodo 2007-2008; 1,4 miliardi** di euro per il 2009; **5,4 miliardi** per il 2010; **5,5 miliardi** per il 2011; **39,7 miliardi** a partire dal 2012 fino al 2015. E' chiaro come ci sia, di fronte a questi stanziamenti, una forte sofferenza di cassa per i prossimi due anni, dal momento che molte delle risorse di cassa impegnate nel 2009-2010 sono servite per altri scopi.

Per quanto riguarda le risorse nazionali del FAS, al netto dei **1,2 miliardi** di euro del FAS 2000-2006, ammontano a **24,2 miliardi**, che devono rispettare il vincolo di ripartizione dell'85% al Mezzogiorno e del 15%.

Sono ricomprese nei **24,2 miliardi** le risorse già programmate dal CIPE per il Fondo Infrastrutture Strategiche (**7,3 miliardi**), le risorse per le Ferrovie dello Stato (**2,4 miliardi di euro**), le risorse per la Tirrenia (**195 milioni**) e le risorse per gli ammortizzatori in deroga (**2,750 milioni**).

Restano, quindi, da riprogrammare, attraverso i Programmi Operativi Mezzogiorno e Programmi Speciali Centro Nord, **1,7 miliardi** di euro, dal momento che **9,9 miliardi** di euro sono stati già destinati ai Programmi: Ricerca e competitività (6,3 miliardi); di Assistenza Tecnica FESR (215 milioni); Sistemi agricoli e rurali (775 milioni); Recupero siti industriali inquinati (2,6 miliardi).

Per quanto riguarda il FAS di programmazione regionale le risorse ammontano a **27 miliardi** di euro, di cui **24 miliardi** da programmare attraverso i PAR e i PAI, e i **3 miliardi** destinati alle Regioni del Mezzogiorno per il raggiungimento degli obiettivi di servizio in tema di istruzione, asili nido, assistenza domiciliare, raccolta dei rifiuti e ciclo delle acque. Anche queste risorse rispetteranno il vincolo di riparto territoriale.

La delibera CIPE sarà inserita un'apposita clausola che consente alle Regioni di programmare il FAS nella dote originaria prevista dalla delibera CIPE di attuazione del Quadro Strategico Nazionale del dicembre 2007. In questo caso, attraverso i PAR e i PAI si programmano risorse per **25,3 miliardi** di euro.

IL Governo si impegna nella delibera CIPE, in un quadro di finanza pubblica più favorevole, a partire dal 2011, di recuperare i **1,3 miliardi** di FAS tagliato alle Regioni nei mesi scorsi.

Contestualmente, la delibera del CIPE procederà alla presa d'atto dei PAR la cui istruttoria è stata già completata dal Ministero dello Sviluppo Economico, permettendo in questo modo, alle Regioni di impegnare la quota FAS di loro competenza.

PATTO DI STABILITA' O NETTIZZAZIONE

L'accordo prevede che non si applicano sanzioni per il mancato rispetto del Patto di Stabilità interno delle Regioni il cui superamento riguardi la maggiore spesa in conto capitale per interventi realizzati con la quota di cofinanziamento nazionale dei Fondi Strutturali Europei.

A decorrere dal 2009, le spese correnti per interventi di cofinanziamento dei Fondi Strutturali Europei, con esclusione delle quote del solo finanziamento nazionale non sono più computate nel calcolo del patto di Stabilità.

Nel corso del 2009, attraverso un approfondimento tecnico, il Governo si impegna a non computare nel Patto di Stabilità i cofinanziamenti, sia nazionali che regionali, per la parte corrente, delle risorse del FSE destinate a finanziare gli ammortizzatori in deroga.

Febbraio 2009